

Prot. n. 09/S.R./2021

Al Direttore  
Casa Circondariale di Monza  
**Dott. Fabrizio RINALDI**  
COMO

E per conoscenza;

Al Provveditore Regione Lombardia  
Direttore Generale  
**Dott. Pietro BUFFA**  
MILANO

All'Ufficio Relazioni Sindacali  
con il Pubblico del Dipartimento  
Amministrazione Penitenziaria  
**Dott.ssa Ida DEL GROSSO**  
ROMA

Alla Segreteria Generale Sappe  
**Dott. Donato CAPECE**  
ROMA

**Oggetto: Criticità casa circondariale di Como.**

*Egregio Direttore,*

in riferimento a quanto specificato in oggetto, numerose sono le segnalazioni pervenute alla scrivente O.S., tanto che, non possiamo esimerci dal chiederle cortese ed urgente riscontro, vicissitudini dell'istituto lariano, che se veritiere, minano la sicurezza di tutto il personale di Polizia Penitenziaria colà in servizio, una perdita di serenità lavorativa che non giova al Suo Istituto.

Sembrirebbe che, in più occasioni, durante il verificarsi di eventi critici, le disposizioni emanate nei casi di specie abbiano, di fatto, reso complicato l'intervento del personale di P.P., il cui esito, spesso, ha visto il personale bisognoso di cure mediche e nonostante i giorni di prognosi, ha generato un procedimento disciplinare per i Poliziotti intervenuti e non per gli autori dell'evento, in pratica a farne le spese è sempre Abele.

Inoltre, ci segnalano che molti procedimenti disciplinare vengano istaurati con l'ausilio delle telecamere di sezione, ed in alcuni casi, proprio nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria intervenuto per sedare la criticità ed il ripristino dell'ordine e della sicurezza.

Direttore, sembrerebbe quasi che, i giusti soccombano e il male proliferi nell'Istituto di Como, il personale oramai è stanco ed umiliato da aggressioni verbali da parte dell'utenza che, in alcune occasioni è seguito da, opinabili, accuse di abusi ( ma abbiamo fiducia nella Magistratura), che si concludono con disciplinari sempre più frequenti al personale di P.P.

Ci consenta di dirLe che, la mancanza di apposite disposizioni per la gestione degli eventi critici, specialmente oggi, dove siamo ancora in piena crisi pandemica, è una condizione che va a generare quelle incertezze normative da cui scaturiscono i procedimenti disciplinare della Direzione Comese.

In più occasioni, abbiamo espresso la nostra voglia di arrivare ad un Carcere di vetro, ovvero, trasparente per l'opinione pubblica, ma tali strumenti non devono essere usati ai danni del personale di Polizia Penitenziaria quando, se c'è un obbligo, è in carico al Dirigente della struttura che, dovrebbe dirimere idonee disposizioni per garantire il buon andamento dei suoi dipendenti.

Gli eventi critici sono oramai all'ordine del giorno e la gestione degli stessi non è affatto semplice, in virtù' anche del fatto che i detenuti maggiormente problematici, seppur segnalati per un eventuale trasferimento al Superiore ufficio del PRAP Lombardia, non sempre vengono poi allontanati dall'istituto.

Siamo fiduciosi che, se Lei non ci aiuta con i giusti provvedimenti punitivi nei confronti di quei detenuti problematici e poco inclini al rispetto dell'ordinamento penitenziario, il suo Istituto andrà alla deriva e questo non possiamo consentirlo.

Restando in attesa di un cortese, quanto celere cenno di riscontro, voglia l'adito Provveditore, disporre un intervento del suo Ufficio per opportune verifiche sulle esposte segnalazioni.

Contestualmente, informiamo le autorità indirizzo che verranno esposte le bandiere del SAPPE all'esterno della struttura, come segno tangibile di protesta "bianca" per solidarietà al personale di Polizia Penitenziaria di Como.

Distinti saluti.

Milano, 12/04/2021

**Il Segretario Regionale Sappe Lombardia**

